

Nome: Classe: Data:

La disgregazione sociale della polis

Dopo la Guerra del Peloponneso e i suoi straschi, entra in crisi irreversibile la struttura sociale e politica della polis.

Consideriamo i momenti essenziali di questo processo:

- il primo punto su cui riflettere è che in Atene e nelle altre pòleis si perde del tutto la comprensione del concetto di “bene comune”. Le città sono dilaniate da lotte continue tra i possidenti, che cercano di instaurare governi oligarchici e il resto del popolo che vuole affermare la democrazia.

Dietro questi conflitti non c'è più, però, il faticoso tentativo di realizzare un benessere per tutti ed esaltare la ricchezza e la potenza della propria patria, ma solo la realizzazione dell'ordinamento politico che meglio convenga ai propri interessi, a danno della parte avversa.

- un secondo punto su cui riflettere è l'enorme proliferare nelle pòleis di cariche e funzioni pubbliche. Migliaia di cittadini venivano chiamati annualmente ad assolvere incarichi di vario tipo per lo stato e quindi si erano abituati a considerare lo stato come il loro mezzo di sopravvivenza e come un organismo a cui strappare il massimo dei vantaggi personali.
– un terzo punto importante da considerare è l'affermarsi in Atene e in tutta la Grecia di scuole filosofiche, come, ad esempio, la scuola cinica, che attribuiscono il massimo valore all'individuo rispetto alla comunità. Il segno più evidente di questo individualismo è il progressivo rifiuto dei cittadini di combattere in guerra, abbandonando il proprio lavoro e gli affari. Si diffondono in tutta la Grecia le milizie merce-

narie, corpi militari ormai specializzati che danno meno garanzie dei cittadini sul piano della lealtà ma maggiore affidamento sul piano della conoscenza delle più aggiornate tecniche di combattimento.

- la conseguenza di tutto ciò è un continuo organizzarsi da parte delle due fazioni, possidenti e popolo, per poter prevalere nella polis. I ricchi si riuniscono nelle loro eterie che si trasformano ben presto in associazioni per la presa e il mantenimento del potere. Tutte le cariche pubbliche diventano terreno di conquista e di corruzione e il concetto di patria è ormai talmente in disuso che non si disdegna di ricorrere anche l'intervento di stranieri per far vincere la propria fazione.

A chi detiene il potere non rimangono che due soluzioni:

- una politica costituita da continue elargizioni di denaro al popolo in occasione di feste per assicurarsene il favore e garantire la tranquillità interna. Dall'altro canto diventa fondamentale incoraggiare al massimo grado gli affari dei possidenti e dei commercianti e impinguare così le casse dello stato con la riscossione di tasse e tributi di ogni genere. Vedremo come questa situazione si riprodurrà esattamente in Roma, durante l'impero.
- l'altra soluzione è quella di abolire ogni forma di democrazia e di favorire l'ascesa di un governo che abbia la forza di imporsi alle parti in lotta. È significativo che nella prima metà del IV secolo a.C. si affermarono in Grecia ben 128 tirannidi delle complessive 224 conosciute in tutta la sua storia.

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Riassumi brevemente i momenti essenziali del processo di disgregazione della polis.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quale forma di governo tendeva ad affermarsi nella prima metà del IV secolo a.C. e perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Perché lo Stato veniva considerato da molti cittadini “un mezzo di sopravvivenza”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali erano le due fazioni che cercavano di prevalere nella polis?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Cosa sono le “eterie”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali erano i principi filosofici della scuola cinica e in che senso influirono negativamente nella vita della polis, intesa come comunità?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....